Anno VI. Udine — Martedì 24 Luglio 1888 N. 175.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco dai principali tabacc.

I progetti non discussi alla Camera

La Camera tenne dal 17 novembre 1887 al 19 luglio 1888 numero 175 sedute pubbliche.

All'ordine del giorno della Camera restano inscritti i seguenti 15 progetti di legge che non vennero discussi:

1. Sulla pubblica sicurezza.
2. Riforma sulla legge di pubblica sicurezza. — Istituzione delle guardie di città.
3. Deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno.
4. Modificazioni alla legge 16 dicembre 1878 concernente il Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari.
5. Sulla emigrazione.
6. Sulle espropriazioni, sui consorzi, sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere e sulla ricerca delle miniere.
7. Approvazione di vendite e permute di beni demaniali e di altri contratti stipulati nell'interesse di servizi pubblici e governativi.
8. Aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nella legge 23 luglio 1881 n. 333.
9. Affrancamento dei canoni decimali.
10. Proroga per 6 mesi del trattato di commercio e di navigazione italo-nicaraguese del 6 marzo 1888.
11. Tutela dell'igiene e della sanità pubblica.
12. Riordinamento degli istituti di emissione.
13. Disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico delle Società d'assicurazioni sulla vita dell'uomo.
14. Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato.
15. Provvedimenti a favore delle Casse-pensioni per gli operai.

Pel riordinamento dei partiti

Passando in rassegna i lavori compiuti dalla Camera nell'ultimo periodo, la *Riforma* trova che questo non è scorso completamente indarno per quello che è riordinamento di partiti.

« Chiudendo la discussione della riforma comunale e provinciale — scrive l'autorevole consorella — il Presidente del Consiglio diceva che egli aveva esposto un programma di governo chiaro, esplicito, ben determinato; che chi lo accettava costituiva il partito ministeriale; chi lo respingeva costituiva l'opposizione.

La discussione degli articoli dimostrò che egli non si era male apposto, perchè il partito ministeriale ha avuto varie occasioni di affermarsi; si è affermata l'opposizione. E, quel che più importa, ad onta di proteste da parte di questa che, sotto la veste del liberalismo, tradivano l'indole d'una demagogia conservatrice — sembra una contraddizione, ma non è — si è chiarito che il programma del governo è riuscito a costituire un grande partito liberale progressista, il quale ha le sue idee esplicite su tutte le grandi questioni, e possiede quindi la ragione della sua esistenza come ne possiede i mezzi, con gli uomini di cui si costituisce, e ai quali, appoggiandoli, si appoggia.

Meno armonica, meno fusa è certo l'Opposizione, in cui sono elementi contraddittorii; ma questo, nè è strano, nè dipende dal Governo. Quel che premeva era che fosse sufficiente, che fosse numerosa, e lo è, e il voto lo ha chiarito. Si organizzi adunque, scelga i capi e constati i gregarii, formuli un programma e abbia il coraggio di sostenerlo. Così, si sarà ottenuto completamente che due partiti ben distinti vi sieno di nuovo alla Camera italiana.

Ma intanto, si è potuto constatare che, quell'opera che già il Presidente del Consiglio diceva non poter essere di un giorno, è in piena via di svolgimento.

Non poteva, del resto, avvenire diversamente, poichè chi governa ha mente e volontà ».

Infatti anche sarà essere soverchiamente ottimisti, noi crediamo non si possa disconoscere che in questi ultimi mesi si è fatto un passo notevole sulla via che deve condurre al riordinamento dei partiti e al retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La riforma comunale in Senato.

La Commissione del Senato per la riforma comunale ha tenuto oggi due sedute sotto la presidenza del senatore Piroli.

Essa ha compiuto l'esame di tutto il progetto ma non ha presa alcuna deliberazione definitiva avendo rinviato al 26 settembre la nomina del relatore.

Durante le vacanze i commissari manderanno alla presidenza le loro osservazioni.

Quel che toccherà al Senato.

Parecchi deputati, cui è stata fatta officiosamente la proposta di essere nominati senatori, hanno declinato l'offerta adducendo a causa del rifiuto che non li seduce il pensiero di entrare a far parte di un'Assemblea, ch'è alla vigilia d'essere trasformata ed instaurata *ab imis*.

I ministri durante le ferie parlamentari.

Dietro consiglio dell'on. Crispi fu deciso che durante il tempo delle ferie parlamentari resterà a Roma una metà dei ministri alternandosi le vacanze.

Venezia a Fra Paolo Sarpi.

Ieri il Consiglio comunale di Venezia votò per appello nominale sulle conclusioni della giunta: che il Municipio conceda l'area ed assuma la spesa per le fondazioni salvo deliberare l'importo di questa spesa.

Votarono per il *sì* 29, per il *no* 21.

I socialisti di Torino.

Una comitiva di giovanastri socialisti si rivoltarono ieri ai carabinieri in piazza dello Statuto a Torino. Nacque una colluttazione.

Furono tirati colpi di rivoltella. Un rivoltoso fu ferito.

Cipriani.

La notizia della ulteriore detenzione di Cipriani tiene agitata la popolazione di Ravenna.

I rappresentanti di 17 associazioni si recarono dal sindaco affinchè telegrafasse a Crispi onde ottenere l'immediata liberazione di Cipriani.

Liberazione attesa.

Ecco un telegramma importante giunto ieri da Roma:

Carpesani — Rimini.

Ho avuto un colloquio. La liberazione di Cipriani è sicura fra pochi giorni. — Rassicurate e tranquillizzate Amalia.

Renzetti Francesco.

La notizia impressionò favorevolmente la cittadinanza ed in ispecie gli amici numerosi di Cipriani.

La liberazione è attesa in settimana.

Per il nuovo processo Cipriani.

Telegrafano da Palermo alla *Tribuna* che finora il procuratore fiscale militare non ha ricevuto alcun ordine circa il processo di Cipriani.

Comunque la *Tribuna* torna ad affermare che il processo si farà entro la settimana.

Assoluzione.

Un comunicato del ministero ai giornali dice che i sergenti arrestati dai soldati francesi oltre Clavières furono già liberati, e rimandati da Briançon.

Venne messo agli arresti per negligenza il capitano della 29.a compagnia degli alpini, di cui i soldati fanno parte.

L'incidente alla frontiera francese.

Il generale Bruzzo ha iniziato l'inchiesta sull'incidente alla frontiera e mandò il generale Pelloux a verificare.

I sergenti seguitano a rimanere prigionieri.

Essi chiamansi Robotto e Scaffo.

Si aspetta però la notizia della loro liberazione. Ove questa non si effettui entro oggi credesi che procederà dai francesi contro di loro per spionaggio e per violazione di confine.

La questione greca a Massaua.

Telegrammi da Parigi pretendono che Goblet insisterebbe sulla questione dei Greci a Massaua affermando che vigono ancora a Massaua gli antichi capitolati poichè ivi il Governo dell'Italia sarebbe soltanto di fatto e non di diritto.

L'*Italie* osserva che comunque, l'Italia come *Governo di fatto* ha diritto di escludere dal territorio occupato coloro che sono d'incomodo.

ALL'ESTERO

Le elezioni nel dipartimento del Rodano e della Dordogna.

Parigi 23. Elezioni legislative. Ecco il risultato del dipartimento del Rodano: Chepiè opportunista 33028 voti, eletto senza concorrenti; in quello della Dordogna: Taillefer bonapartista eletto con 47659.

Boulanger battuto nell'Ardèche.

Parigi 23. I risultati dell'Ardèche meno nove comuni sono: Beaussier voti 42,636, Boulanger 26,866. I voti di Boulanger ascenderanno a circa 28000 e Beaussier ne avrà 43,000. Molti conservatori si sono astenuti.

Per l'esposizione del 1889.

Parigi 23. La sezione di Parigi del Comitato italiano per il concorso degli italiani all'Esposizione del 1889 diresse un appello agli italiani dichiarante che accettò la missione per formare la sezione parigina nella certezza di cooperare ad una nobile impresa ad un'opera patriottica.

Sempre a proposito del disarmo generale.

Parigi 23. Il *Débats* ha da Berlino:

Assicurasi che Herbet Bismarck si recherà a Londra.

Riferendosi all'articolo dell'*Autorité* di Parigi affermante che Guglielmo vuole guadagnare lo czar alla idea del disarmo e che Herbet Bismarck recherebbesi a Parigi per comunicare la decisione delle potenze la *Norddeutsche* dichiara che tali elucubrazioni politiche sono semplici puerilità e l'idea che la Germania possa fare sforzi a Parigi in favore del disarmo è così insipida da poter soltanto prendersi in considerazione da ragazzi politici.

Carnot e il vescovo di Valenza.

Valenza 22. Carnot giunse a Valenza acclamatissimo.

Il vescovo presentandogli il clero disse che il clero era sempre pronto a tutti i sacrifici per il bene del popolo e la felicità della Francia. Soggiunse: potete essere sicuro della nostra devozione alla costituzione. Lasciatemi confessarvelo con franchezza, se il *governo applicasse* in modo ancor più completo la libertà e la *fratellanza per tutti*, noi saremmo più che felici.

Carnot risposegli che il governo applicava sempre il principio di tolleranza nella più larga misura.

Un servizio religioso a Paternoff.

Paternoff 22. Guglielmo, accompagnato da Enrico e dal seguito, ha assistito oggi ad un servizio religioso celebrato nella chiesa evangelica, poscia a quello nella cappella russa alla presenza dello czar, della czarina e di altri della famiglia imperiale.

Finita la cerimonia religiosa la czarina uscì a braccio di Guglielmo. Quindi vi fu colazione negli appartamenti dello czar durante la quale suonò l'orchestra di Corte. Domani Guglielmo si reca a Krasnoeselo.

Pranzo di gala e fuochi artificiali.

Paternoff 23. Ieri, dopo colazione, Guglielmo accompagnato da Enrico fece una passeggiata in carrozza. Alle ore 6,30 vi fu un grande pranzo di gala.

Fra gli invitati eravi Lippe Schaumburg, dodici personaggi del seguito di Guglielmo, 17 ufficiali superiori della squadra tedesca, il capitano comandante la corvetta americana, sette ambasciatori, tutti i ministri diplomatici esteri.

Herbert Bismarck sedeva alla tavola imperiale.

L'imperatrice sedeva fra Guglielmo e Alessandro.

Lo czar bevette alla salute di Guglielmo, questi alla salute dello czar.

Dopo il pranzo vi fu nel grande giardino una magnifica illuminazione.

Fu servito il the nel padiglione Monplaisir. Davanti a Monplaisir sul mare vi furono splendidi fuochi artificiali. Un pubblico immenso affollavasi nei viali.

Poscia gli imperatori partirono per Krasnoeselo ove oggi si faranno le manovre di cavalleria.

Raffreddamento fra Inghilterra e Germania.

Iermattina correva voce di notizie piuttosto inquietanti sulla situazione generale politica.

Si afferma che vi siano sintomi di raffreddamento fra l'Inghilterra e la Germania.

La disfatta dei dervisci.

Vadihalfa 21. Una legione di 400 dervisci attaccò nel calar del sole di ieri un villaggio presso l'isola Duarusa a 5 miglia al nord da qui. Il colonnello Wodehouse vi si recò con le truppe e la polizia. Cacciarono i dervisci dalle colline dove era troppo oscuro per inseguirli. Le perdite dei dervisci furono grandissime, il nemico essendo stato sotto il fuoco di 10 cannoni e di due battaglioni per mezz'ora.

Venti abitanti del villaggio furono uccisi o feriti, 3 soldati egiziani furono feriti, uno ucciso.

TELEGRAMMI

Sofia 23. Il principe è arrivato, nessun ricevimento ufficiale.

Illiopulos agente consolare della Grecia a Basarzdjik è in rapporto coi briganti di Bellova senza prima avere avvertito il Governo bulgaro. I briganti oltre a denaro esigono armi, munizioni, vestiti e vettovaglie. Il governo continua sorvegliarlo senza interrompere la suddetta corrispondenza.

Grenoble 23. Carnot riparte stamane per Parigi in stretto incognito.

Pietroburgo 23. Guglielmo partirà forse soltanto mercoledì.

IN GIRO PEL MONDO

Uragani in Francia.

Parigi 23. Iersera vi furono uragani in varie parti della Francia.

Uragano distruttore delle uve e delle ulive.

Madrid 23. Un grande uragano distrusse completamente il raccolto delle uve e delle olive nel distretto di Olsea nella provincia di Lerida.

Vittima della illuminazione elettrica.

Bologna 23. Un operaio addetto alla illuminazione elettrica restò fulminato dalla macchina.

La castità clericale.

Decisamente i tristi fatti di cui si va occupando da qualche tempo tutta la stampa liberale tendono a prendere un carattere di vera epidemia.

Togliamo dall'*Intransigeant*:

« Giorni sono venne *arrestato*, per ordine della polizia di Bergerac, il curato di Sainte-Foy (Dordogna), dell'età di 38 anni.

Questo bravo pastore delle anime si divertiva a contaminare tutte quelle bambine dagli otto ai dieci anni che genitori troppo ciechi avevano l'imprudenza di confidargli.

È nel comune di Saint-Vivien, dove egli prima dimorava, che questo santo uomo praticava le sue numerose scelleratezze.

Egli fu condotto a Vellines per subirvi gli interrogatori e i confronti colle sue povere vittime.

Questi terribili esempi non serviranno di lezione a quei padri di famiglia che credono ancora nella castità clericale? »

Tre condanne a morte.

Un clamoroso ed importante processo si è testè discusso dinanzi la Corte d'Assise di Urbino.

Vi comparvero 180 testimoni ed il processo durò 25 giorni.

Si *trattava* di *quattro assassinii* commessi in differenti epoche nel comune di Mercantino-Talamello (provincia di Pesaro-Urbino), ma collegati l'uno all'altro.

Il primo fu consumato sulla persona di Angelo Nanni che veniva freddato la sera del 17 gennaio 1869 da due colpi di fucile alla testa — il secondo sulla persona di Monti Antonio-Maria, vecchio di 88 anni, il 5 marzo 1877 con colpi contundenti e laceranti sulla regione fronto-parietale — il terzo sulla persona di Antonio Poggioli, con otto colpi d'arma tagliente — il quarto su Niccolini Domenico, il 25 marzo 1882 con fratture all'osso frontale, che lese la sostanza cerebrale.

Le più e contradditorie affermazioni regnarono fino a questi ultimi tempi intorno a codesti delitti.

Mani pietose posero ripetute volte una croce col nome di Antonio Poggioli là dove il delitto venne consumato: la croce fu sempre spezzata.

Chi era la *persona, che sfregiando la* pietà dei vivi, dava prova di odiare anche oltre tomba? È *ancora* un mistero.

Or, *sono due anni* per l'*assassinio* Poggioli venne fatto un processo a tal Carlo Giannessi, che, quantunque difeso dall'avvocato Severi, deputato al Parlamento, veniva condannato dalla Corte d'Assise d'Urbino a ventiquattro anni di lavori forzati: il processo però dovette essere rinnovato ed il Giannessi veniva posto in libertà dalla Corte d'Assise di Pesaro.

Dopo questo fatto parve che il mistero diventasse viepiù impenetrabile, quando un bel giorno certi Grandi Crispino, Poggioli Domenico, Rinaldi Luigi, Simoncini Giovanni vennero arrestati sotto la imputazione dei quattro delitti sopraccennati.

Uno degli imputati, Rinaldi, aveva confessato la propria reità a Masi Sante, il quale volontariamente ne riferiva alla autorità competente.

Dal nuovo processo risultò che le accuse, che avevano provocato il processo contro il *Giannessi* non erano che il frutto di una tenebrosa trama preparata dai veri autori dei delitti per *deviare* le ricerche della giustizia e che Poggioli e S*imoncini* erano *colpevoli* della morte di Antonio Maria Monti — Grandi, di quella di Antonio Poggioli e Rinaldi di quella del Niccolini. Causa furono gelosia e rancori personali.

In seguito a ciò il Grandi, il Simoncini e il Poggioli venivano condannati alla pena di morte — il Rinaldi ai lavori forzati a vita.

LA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Il testo ufficiale della legge

Uffici e circoscrizioni.

Art. 1 — Sono approvate le seguenti modificazioni alla legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato *A*.

Art. 2 — Ogni Comune ha un Consiglio comunale, una Giunta comunale, un sindaco, un segretario ed un ufficio comunale.

Più Comuni contermini di un medesimo circondario possono valersi dell'opera di uno stesso segretario; possono con l'approvazione del Ministro dell'Interno, avere un solo ufficio, un solo archivio, e provvedere consorzialmente ad altri servizi e ad altre spese obbligatorie.

Il segretario comunale nominato la prima volta dura in ufficio due anni; le conferme successive devono essere date almeno per sei anni. Egli non può essere licenziato prima del termine pel quale fu nominato, senza deliberazione motivata presa dal Consiglio comunale con l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri. Contro tale deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, e della decisione di questa, al Consiglio di Stato.

Art. 3 — È abrogato l'art. 250 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*.

Le borgate o frazioni di Comune possono richiedere, per mezzo della maggioranza dei loro elettori, ed ottenere in seguito al voto favorevole del Consiglio provinciale, un decreto reale che le costituisca in Comune distinto, quante volte abbiano una popolazione non minore di 4000 abitanti, abbiano mezzi sufficienti per sostenere le spese comunali, e per circostanze locali sieno naturalmente separate dal Comune al quale appartengono, udito pure il voto del medesimo. Uguale facoltà è concessa al capoluogo stesso di un Comune che si trovi nelle *condizioni* suindicate, e quando le frazioni sue per circostanze locali sieno naturalmente separate da esso, ed abbiano le condizioni per essere costituite in Comune distinto.

Per decreto reale può una borgata o frazione essere segregata da un Comune ed aggregata ad un altro contermine, quando la domanda sia fatta dalla maggioranza degli elettori residenti nella borgata o frazione, e concorra il voto favorevole tanto del Comune cui intende aggregarsi, quanto della Giunta provinciale amministrativa che sentirà previamente il parere del Consiglio a cui la frazione appartiene.

Gli elettori.

Art. 4 — Per essere elettori è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1.o di avere compiuto il 21.o anno di età;

2.o essere cittadino dello Stato e godere dei diritti civili nel regno;

3.o di *sapere leggere* e *scrivere*;

4.o di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato per l'esercizio del diritto contemplato nel presente articolo, i cittadini delle altre provincie italiane, quand'anche manchino della naturalità.

Art. 5 — Sono elettori coloro che in virtù della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, n. 999, trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche e che potranno essersi inscritti in virtù dell'articolo 2 della legge stessa.

Gli elettori di cui al presente articolo possono esercitare il loro diritto solamente nel Comune dove hanno il domicilio civile.

Quando abbiano trasferito il loro domicilio o la loro residenza in altro Comune, o vi abbiano mantenuto l'uno o l'altra per lo spazio almeno di un anno, possono, dopo questo termine, chiedere al sindaco del Comune dove sono stabiliti, che ivi sia riconosciuto il loro domicilio agli effetti del presente articolo. A tale domanda deve essere unita la prova che il richiedente ha rinunziato al *precedente* domicilio con dichiarazione fatta al sindaco del Comune che abbandona.

La domanda deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali.

Art. 6 — Sono elettori quando abbiano le condizioni richieste ai n. 1, 2 e 3 dell'*articolo*, coloro che provino di pagare annualmente nel Comune una *contribuzione* diretta di qualunque natura, ovvero che paghino lire 5 per tasse comunali di famiglia, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e sulle rivendite.

Il padre analfabeta può delegare il censo al figlio per renderlo elettore.

Sono parimenti elettori:

1.o coloro che tengono a masserizia o in affitto di qualunque specie, beni stabili colpiti da un'imposta diretta di qualsiasi natura, non minore di l. 15;

2.o coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione annua non minore:

nei Comuni che hanno meno di 1000 abitanti di l. 20;

in quelli da 1000 a 2500 di l. 50;

in quelli da 2,500 a 10,000 abitanti, di l. 100;

in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti, di l. 130;

in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti, di l. 160;

in quelli superiori a 150,000 abitanti, di l. 200

Art. 7 — L'imposta pagata sopra titoli di rendita pubblica o pareggiati alla rendita pubblica dello Stato, non viene computata nel censo, se non è intestata almeno da cinque anni a colui che domanda l'iscrizione nelle liste.

Per gli effetti di cui ai n. 1, 2, dell'articolo precedente si richiede la data certa, che risulti da atti e contratti anteriori di un anno almeno al giorno in cui la Giunta comunale forma o rivede le liste elettorali.

Art. 8 — I sott'ufficiali e soldati del regio esercito e della regia marina non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovino sotto le armi.

Questa disposizione si applica pure alle persone appartenenti a Corpi organizzati per servizi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Nella formazione della lista elettorale, si compilerà, con le norme e guarentigie sancite per la composizione delle liste stesse, un elenco degli elettori che si trovino nelle condizioni previste dal presente articolo.

Art. 9 — Per le elezioni dei consiglieri provinciali l'esercizio del diritto elettorale compete all'elettore in un solo Comune nello stesso mandamento o nella circoscrizione nella quale si nomina il consigliere provinciale, quand'anche trovisi inscritto nelle liste di più Comuni.

Gli eleggibili.

Art. 10 — Sono eleggibili tutti gli elettori iscritti, eccettuati gli ecclesiastici e i ministri dei culti che hanno *giurisdizione o cura d'anime*, coloro che ne fanno ordinariamente le veci, e i *membri* dei *capitoli* e *delle collegiate*, i funzionari del Governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale e gli impiegati dei loro uffici.

Sono ineleggibili:

gli impiegati contabili ed amministrativi degli stabilimenti locali di carità e beneficenza;

coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia;

coloro che hanno il maneggio del denaro comunale o che non hanno reso il conto in dipendenza di una precedente amministrazione;

coloro che hanno lite vertente col Comune;

coloro i quali direttamente o indirettamente, hanno parte in servizi, esazione di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesse del Comune, od in società ed imprese aventi scopi di lucro, sovvenute in qualsiasi modo dal Comune medesimo.

Art. 11 — Oltre i casi previsti dall'art. 26 della legge 20 marzo 1865, allegato A, non sono nè elettori, nè eleggibili.

a) i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità finchè non abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) gli ammoniti a norma di legge ed i soggetti alla sorveglianza speciale;

Tale incapacità cessa un anno dopo *compiuto* il termine degli effetti dell'ammonizione e della sorveglianza;

c) i condannati per reati di associazione di malfattori, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frodi di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, per qualunque specie di falso, falsa testimonianza o calunnia, non che per reati contro il buon costume, salvo i casi di riabilitazione a termini di legge;

d) coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità e coloro che sono abitualmente a carico degli Istituti di publica beneficenza e delle Congregazioni di carità.

Le liste elettori.

Art. 12 — Le liste elettorali amministrative devono compilarsi e pubblicarsi secondo le norme stabilite dagli articoli 15 a 30, 33, 34, 35 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, n. 999, modificati però come segue:

1.o l'avviso di cui parla l'art. 16 si deve pubblicare il 1 gennaio con invito a presentare le domande entro il 15 gennaio;

2.o il termine accordato alla Giunta per la formazione delle liste scade il 31 gennaio;

3.o tutte *le operazioni* successive sono anticipate di un mese;

4.o alla prima parte dell'art. 21 è sostituito quanto segue:

La giunta deve inscrivere nelle liste d'ufficio, coloro pei quali le risulti da *documenti* che hanno *requisiti necessari* per essere elettori. Deve cancellarne i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che riconosce essere stati indebitamente inscritti, quantunque la loro inscrizione non sia stata impugnata, e quelli infine che rinunciarono al domicilio civile nel Comune;

5.o la definitiva approvazione della lista, di cui all'art. 35, sarà decretata non più tardi del 15 maggio, e la pubblicazione sarà fatta non più tardi del 31 maggio.

Art. 13 — Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale, e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

Il ricorso deve essere presentato entro il giorno 31 marzo alla Giunta provinciale amministrativa e notificato all'interessato per atto di usciere o per mezzo dell'inserviente comunale a cura del ricorrente entro lo stesso termine. L'interessato ha tre giorni per rispondere.

Potrà essere anche presentato all'ufficio comunale, affinchè sia trasmesso alla Giunta provinciale amministrativa, ed in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

La Giunta provinciale amministrativa può anche inscrivere d'ufficio coloro pei quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere iscritti, e cancellare coloro che li abbiano perduti, notificando però agli interessati la proposta di cancellazione.

Art. 14 — Sono applicabili alle liste elettorali amministrative le disposizioni degli articoli 37 e 42 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882 n. 999.

Art. 15 — L'elezione pel rinnovamento parziale o totale del Consiglio, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori inscritti nelle liste definitivamente approvate.

Sino alla revisione dell'anno successivo, e salvo quanto è disposto nell'articolo 40 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, non possono farsi alle liste altre variazioni all'infuori di quelle cagionate da morte di elettori, comprovata da documento autentico, ovvero dalla perdita o sospensione dello elettorato risultante da sentenza passata *in giudicato*.

Spetterà inoltre alla Giunta *comunale di introdurre* nell'elenco di cui all'articolo 8, le variazioni necessarie, così per cancellare il nome di coloro che più non si trovano nelle condizioni indicate in tale articolo, come per iscriverne altri che nell'intervallo siano caduti sotto le disposizioni dell'articolo stesso.

Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta comunale, e debbono essere approvate dalla Giunta amministrativa almeno 15 giorni prima delle elezioni di cui al presente articolo.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Marano, *21 luglio*.

Sulla navigazione fluviale a vapore. — *Io mi era imposto su tuttociò che ha* interesse locale un assoluto silenzio per ragioni che i miei compaesani conoscono. E non mi sarei dipartito dal mio divisamento se ciò di cui oggi intratterrò i benevoli lettori non avesse uno spiccato interesse provinciale-nazionale — per il quale ogni cittadino deve portare la propria pietra. Le mie deboli forze in materia non mi permetteranno tanto, ma spero però di coadiuvare con un granellino di sabbia non inutile, perchè persona che mi onora del suo compatimento così credendo volle scuotermi dalla inerzia e portarmi sulla breccia a combattere per si buona causa — come egregiamente fece l'egregio signor *G. F.* di San Giorgio di Nogaro nei numeri 129, 151 del *Giornale di Udine*.

Intendo parlare della encomiabilissima *idea, già organizzata e quasi completata* dal lato tecnico, della *navigazione fluviale a vapore, per* la quale si costituì una Società Anglo-Italiana col capitale di cinque milioni triplicabili al caso. Quale fu l'accoglienza fatta a sì bella idea, quanto prema la sua attenzione, luminosamente lo prova la deliberazione della Camera di Commercio di Venezia con cui stanziò a favore del grande progetto lire quindicimille pagabili in un quinquennio; la deliberazione del Comune della stessa città colla quale stabilì concorrere con la somma di L. 30 mille alle medesime condizioni, ed il favore con cui Milano rispose alla domanda di concorso.

Di fatti il collegamento di Provincie e di innumerevoli paesi per nuove e facili vie, quali sono i fiumi, non può non essere fecondo d'immenso progresso *sì dal lato economico industriale*, come dal finanziario e morale, e sarà un nuovo e potente fattore alla intangibilità della Patria una ed indipendente; perchè stretti indissolubilmente dall'amore nazionale non solo, ma dalla forza che porta la ricchezza.

Tanti paesi e centri, dove le linee ferroviarie non possono giungere, che ora vivono una povera vita per mancanza di comunicazioni e trasporti che gareggiare possono in celerità ed economia con quelle, indubitabilmente fiorirebbero qualora andasse in esecuzione l'eminente progetto della fluviale navigazione a vapore che assicura dal 25 al 50 per cento di risparmio. Perchè facilmente *nascerebbe lo scambio* di certi prodotti di cui molti luoghi son ricchi con altri di cui difettano; perchè lo smercio di mosti altri avrebbe luogo con maggior prontezza, minor pericolo e più sicuro non deterioramento che coi mezzi ordinari; perchè le felici condizioni topografiche di molti altri luoghi imporrebbero la creazione di opifici ed il miglioramento dell'agricol-

APPENDICE

CHIROMANZIA

(Continuazione e fine).

Giove, che impera sull'indice, dota gli uomini nati sotto la sua influenza, di occhio vivace, ilare, aperto, di pelle bianca, colorito roseo, voce sonora. Giove, supremo adoratore delle donne e del piacere, si ritirava allorquando la sua dignità era posta in giuoco. Onde i seguaci di Giove sono epicurei e seri nello stesso tempo, e questa loro natura essenzialmente eclettica, questo rapido passaggio dal grave al ridicolo, e specie la straordinaria confidenza che nutrono in loro stessi, frutta loro molti onori. L'ambizione che li divora, li rende calvi nel mezzo del cranio, ove appunto ha sede quest'istinto dominatore, e li fa traspirare da quella fronte sempre laboriosa e ne fa di essi allegri commensali. La mano di un seguace di Giove se alquanto carnosa, è certamente quella di un seguace di Desaugiers.

« Giove è l'imperio giustificabile, è la destrezza dell'artista nella sua arte, il brio del musico, il genio colorista del pittore.

« La cattiva tendenza di Giove è la sensualità, il che lo ridurrà brutto e perverso e ne renderà il tipo deforme. Socrate è nato sotto la cattiva influenza di Giove. La mano di Socrate avrebbe testimoniato tutte le lotte ch'ebbe a sostenere contro sè stesso, e ci avrebbe detto s'egli atterrò tutte le teste deformi dell'idra ».

Dopo Giove, Saturno, il *dubbio*, il re decaduto che si vendica, il parricida *che divora* i suoi figli, e ci dà i tipi pallidi, alti, secchi dall'occhio sinistramente nero, e il cui iride non osando essere bianco, è giallognolo. Quest'occhio è sempre tetro e non s'illumina che per la collera e per il dispetto. Questi giganti con le loro dita grandi, secche, nodose, non fanno che lavori di pazienza. La diffidenza rende i Saturniani timorosi, e il loro dubbio si preoccupa di tutti i misteri della nostra vita. Son troppo tristi; rifuggiamone!

Apollo, il dio radiante, dà ai nati sotto la sua influenza un perfetto equilibrio di natura; un'*armonia* meravigliosa di tutte le facoltà; essi son belli di bellezza che affascina, e hanno quegli occhi d'oro che Balzac attribuisce ad una delle sue eroine. Due di questi tipi sono Raffaello e Molière. Hanno le dita quadrate, con un piccolo nodo d'indipendenza, e il palmo e le dita sono di eguale lunghezza. Tale equilibrio li fa credenti ed alteri.

Il mignolo, il più piccolo delle dita, fa piccoli gli uomini nati sotto l'influenza di Mercurio. Ad essi le rapide intenzioni e le più rapide diffidenze animano l'occhio grigio, infossato, si vivace sotto le sopracciglia e sotto le palpebre delicate. Piccoli, han l'agilità straordinaria del *corpo*; l'*intelletto sagace* dà *loro* la perspicacia dell'anima e il dominio della scienza. « Il loro corpicino è facilmente *rassomigliante alla piramide*; « hanno la testa larga a causa degli or- « gani del *meraviglioso* e *del dominio*; « la fronte larga ed alta a cagione del « *riparto* convesso dipendente dalla cau- « salità e dal paragone ».

Un sapiente si riconosce facilmente alla lunghezza del suo mignolo, e principalmente della prima falange. Quando questa falange è conica si ha l'uomo degl'intuiti meravigliosi, il seguace delle scienze mistiche; ma se questa forma bellissima è male adoperata, ci fornisce l'astuzia con tutte le sue cattive conseguenze.

Marte dà i tipi fortemente accentuati, dai capelli rossi, dagli occhi grigi o fulvi, dagli zigomi sporgenti. La mano dei seguaci di Marte è inelegante, più larga che lunga, e *le prime* falangi sono enfiate dalle tendenze materiali del *corpo*.

La Luna, il cui *monte* è posto sotto quello di Marte, non ha un tipo proprio, definito, stabile: con un inconscio lavoro di eclettismo, prende dagli altri pianeti un po' di tutto; e perciò dà a' suoi seguaci la statura alta dei Saturniani; la capigliatura fina, poco folta, pieghevole e bionda come i figli del Sole; i denti grandi come i seguaci di Marte. Le sopracciglia sono in parte come i tipi saturniani, e in parte come quelli di Apollo: il sospetto le ricongiunge, l'amore all'arte le inarca e il tenue color biondo le rende pressochè invisibili. La *mano conica* o *spatulata* è assai morbida. Il musico che ama l'armonia delle sue composizioni, il letterato della *scuola romantica*, il sognatore che vede la vita in rapide intuizioni, ci son dati dalla Luna.

E Venere? Ecco de' suoi seguaci le mani paffutelle, bianche, a fossette; l'occhio bruno, umido, che si avanza voluttuosamente; il viso rotondo e sorridente; il naso largo alla radice, il collo bianco, le giunture sottili, il piede piccolo e i fianchi sporgenti. L'uomo nato sotto questa influenza, ha qualcosa di delicato, di femmineo: l'ornamento la musica, i profumi, tutto ciò, insomma, ch'è di bello, seduce queste nature bellissime. Venere è l'anima dell'artista; senza di lei non vi sono che giuochi di forza. Ma la caduta è facile, perchè il pollice, la volontà, è molto corto e impotente a dirigere tutte le forze della sua radice *ampia e solcata*. Ed allora si ha il tipo di Venere deformato, dal naso **grande, grosso**, schiacciato dallo slancio dei desideri, e dai capelli biondi o fulvi, perchè infiammati dai cattivi desideri ed ardori.

— Però è ben difficile trovar completi questi sette tipi; un uomo vive sempre sotto varie influenze e sta all'occhio del fisionomista analizzare ogni tratto e vedere di qual astro è l'emblema.

— E per le donne? Vale tutto ciò che si è detto anche per esse; poichè anzi, nota Giulio Andriè, anche nelle classi inferiori la mano della donna è più *intelligente*, perchè l'uomo può discendere fino alla macchina; ma la donna resta sempre madre.

Salgues, nella sua opera: *Des erreurs et des prejugés*, si ride della chiromanzia e dei chiromanti; e Francesco Piquè nel suo: « *Dizionario Infernale* » si rallegra che nessuno ormai presti fede alle sciocchezze della chiromanzia. Tuttavia questo studio si è ripreso, partendo da premesse diverse per giungere a identici risultati. Del resto perchè un arte dovrebbe andar perduta?

Nel suo principio il mondo sentiva e indovinava; poi venne l'epoca del ragionamento ch'esiciò tutto; che distrusse l'edificio per studiarne i componenti, che scompose l'orologio, e si stupì non vedendolo funzionare, e gridò alla menzogna perchè non intendeva più alcun battito. In oggi si entra in una fase meravigliosa dell'umanità: nella riconciliazione del sentimento con la ragione: le cagioni delle nostre sensazioni ci vengono sempre spiegate, e per mezzo di questo muro che costruiamo col vecchio, non vi sono più magie, ma arti e industrie. E la chiromanzia è un'arte come un'altra. L'Andriè, antecedentemente citato, n'è un valoroso e strenuo difensore: ei non stabilisce dogmi, ma cerca di porre le basi razionali di queste scienze induttive. Mi piace anzi concludere con le sue stesse parole.... « Se la chiromanzia è per voi una rivelazione; se vedete le anime attraverso i corpi, noi vi diremo: Temete ciò per voi! State in guardia! Fontanelle serrava la sua mano piena di verità, e Lavater non l'apriva mai del tutto ».

Egeria.

tura come la scienza insegna e comanda; per cui nuova e grande produzione di lavoro — il quale sarebbe il mezzo, la ragione più forte e convincente, che qualunque legge, ad impedire l'emigrazione.

Per tali e tanti vantaggi che ne deriverebbero, la nostra Provincia, chiesta del suo concorso per lire trentamille da ripartirsi in cinque annuali rate eguali, avrebbe dovuto, imitando le altre, prontamente rispondere con una favorevole deliberazione, senza aspettare appelli ed eccitamenti — per ossequiosa blandizie alle Autorità dirigenti — creduti inutili dall'egregio signor G. F.

Ma il fatto deve averlo ricreduto e convinto che, se non si prescelse l'inazione, lo strascinarsi a stento, se sconsigliatamente non si respinse e non si respinge le nuove risorse di cui tanto abbisogniamo e con tanta facilità offertesi, pur troppo però si sonnecchia e, se a tempo non succede il risveglio, si corre pericolo di cadere in una letargia che avrebbe per effetto l'irresoluzione del problema che, per la sua pratica utilità, egli chiama un favore anzichè un affare.

Non sarà, come non può nè deve essere, ostacolo al concorso per tanto proficuo progetto la somma di lire trentamille domandate, per la sua esiguità in confronto degli utili, e per non obbligare a credere che si voglia valersene quale pretesto a nascondere l'apatia, l'odio a camminare di pari passo nella via del progresso colle provincie sorelle, cui condurrebbe al gravissimo errore di essere tagliati fuori — onde non circoli la vita dove aleggia la miseria, il torpore, la morte.

Se questo non è l'ostacolo, od il pretesto per il quale ancora non fu deliberato favorevolmente alla domanda, quale sarà mai? Forse l'ostruzione di qualche canale o fiume che ne impedisca la navigazione ed il cui escavo importi una spesa enorme? Esaminiamo dunque la cosa praticamente e vediamo se ciò possa essere un ostacolo alla esecuzione del sommamente benefico progetto.

La linea nostra per la quale percorrere dovrebbe la navigazione a vapore sarebbe da Porto Nogaro a Venezia con diramazione a Portogruaro, e S. Donà. Tralasciamo dall'occuparsi delle diramazioni perchè i fiumi Lemene, Livenza, Noncello e Piave presentano vie facili ed indiscutibili; solo dirò che per il Piave e il Sile si potrebbe allacciare anche la Provincia di Treviso, ora ommessa; occupiamoci soltanto della linea principale.

Dal Porto Nogaro dunque — che fra brevi giorni sarà, come si volle, stazione capo di linea della pontebbana sul mare — a Venezia i vapori della Anglo-Italiana dovranno tenere la seguente percorrenza: Discendere il fiume Corno e parte dell'Ausa-Corno che s'immette nella laguna di Marano, attraversare questa seguendo il corso dei canali Palagra, Zellina, Comesera, Zer, Bocca dei tre canali, Lustri, Pantani e Lovato; poi nel territorio di Latisana proseguire per le cave Lovato fino alla Bevazzana sinistra, attraversare il Tagliamento discendendo fino all'incontro del canale del Diavolo nella Bevazzana destra che sbocca nel canale Lugugnana, da questo canale per quello di Baseleghe agli Andriol e canale Canadore che conduce in Falconera, dal canale Falconera continuare per il canale Feragie al Porto S. Margherita e da questo per il canale Comesere e tagli dei Revedoli che portano in Cortelazzo, Cava Zuccherina e a Venezia.

In tutto questo tragitto i lavori di escavo da eseguire per rendere praticabile e sicura la navigazione dei vapori non hanno grande rilevanza, paragonati alla lunghezza della linea, e sono di una spesa mitissima, per non dire incalcolabile, in confronto degli immensi vantaggi *che ne ridonderebbero per essi*. Ne valga il vero:

Nella laguna di Marano, per poterla percorrere tanto nelle ore di flusso quanto in quelle di riflusso, abbisogna un piccolo escavo il canale Palagra e quello della Comesera Zen — in tutto un chilometro circa — escavo per il quale *ed un cavafango, essendo il* terreno affatto melmoso fino alla profondità di circa due metri, pochi giorni bastano ad ottenerlo, ajutando a spazzarne il fondo smosso, la corrente stessa dell'acqua.

Il canale Lovato di nulla abbisogna, solo le cave Lovato devono essere escavate per la lunghezza di poco più di due chilometri in *terreno fango-argilloso*; ma nemmeno questo lavoro può portare una grande spesa sebbene debba essere incominciata da braccianti e continuata dal cavafango: perchè i braccianti divisi in due linee parallele a destra e sinistra delle cave possono a braccio in quasi tutta la larghezza delle stesse, gettare il fango sugli argini ed il cavafango a cui per questo lavoro vien data l'acqua occorrente, facilmente ultimerebbe poi l'opera. Al di là del Tagliamento sarebbero da scavare il canale Andrivi e quello di Canadore per la lunghezza di circa un *chilometro*; escavi questi che si potrebbero evitare prolungando alquanto la via, e cioè salendo invece il canale Baseleghe entrare nel canale S. Marco e da questo per il canale Baseleghetto nel canale Albero, che conduce in Falconera.

Per ridurre dunque navigabile questa importantissima linea, lunga cento cinquanta chilometri circa, si avrebbero da eseguire degli scavi *che raggiungerebbero* forse la proporzione del 4 per cento, *di spesa mitissima per la qualità* del fondo dei canali e per la facilità del lavoro nei quali gli escavi devono essere eseguiti.

Avesse pure la spesa da riescire di qualche gravità, potrebbe essa impensierire tanto da far schivare di prendere parte a sì alta intrapresa, o da farla osteggiare? Giammai, in quanto che sono di gran lunga maggiori gli utili derivanti dal ravvivamento del commercio dei tanti prodotti di cui sono ricchi i luoghi lungo la linea Nogaro Venezia, perchè le molte valli da pesca che s'incontrano dall'uno all'altro punto, ora tenute con principii adamitici verrebbero certamente ridotte a valli da piscicoltura condotte con metodi veramente scientifici; molte paludi ancora esistenti in questi paraggi verrebbero ridotte a valli a doppio prodotto — cioè a *pisci-agricoltura*, — di altre si formerebbero risaje; insomma la *progressiva riforma* dei luoghi, l'aumento dei prodotti, il ravvivamento del commercio darebbero vantaggi *che starebbero, non mi perito a* dirlo, nel rapporto da uno a cento. — Ragion per cui l'ostacolo delle ostruzioni non può in alcun modo impedire di accogliere favorevolmente la domanda e subito deliberare in proposito.

Finalmente le ostruzioni citate non possono essere un ostacolo, perchè la spesa dovrebbe stare a carico dello Stato, Il quale non può non essere favorevole, anzi dovrebbe spingere l'attuazione, oltre che per l'utile derivantegli dall'aumento della ricchezza, per l'importanza strategica della linea.

Sì, perchè se *noi fossimo in ostilità* con qualche potenza a cui piacesse minacciare queste *coste*, o volesse tentarne *degli sbarchi*; sarebbe facile il tenere fronte alle minaccie, impedire gli sbocchi potendo provvedere di gente e materiale da guerra tutte queste coste per la naturalmente difesa via interna da Venezia a qui in progetto, nonchè assicurare da ogni invasione tutti i porti dell'estuario e cioè Tre Porti, Cortelazzo, S. Margherita, Caorle, Falconera, Baseleghe, Tagliamento, Lignano, S. Andrea, Cassimuro ed Ausa-Corno: linea, questa in progetto di navigazione commerciale, per la quale, mi disse un tempo persona amica, abbia fatto dal lato strategico degli studi il generale Mattei.

Rinaldo Olivotto.

Resiutta, *22 luglio.*

A proposito di un suicidio.

È assicurato che il furiere Prelocan suicidatosi a Pontebba giorni *fa*, era perfettamente in regola con l'Amministrazione, essendo *esso* anzi in credito di qualche lira verso la Cassa.

Tanto in omaggio alla buona memoria dell'estinto, mentre non è poi ancora nota la causa vera della morte sua volontaria.

X.

Reana, *23 luglio.*

Una risposta.

In una corrispondenza da Tricesimo in data 20 corr. si legge che in causa del molto lavoro della trebbiatrice di proprietà Barburini di Rumignacco, tanto le strade di Tricesimo che quelle di Reana, abbondano di carri carichi di frumento.

Ciò *non deve* imputarsi però alla sola trebbiatrice dei Barburini, poichè non una ma tre sono le trebbiatrici esistenti, e due di proprietà dei fratelli Silvestri.

Tanto per la verità.

X.

Arresto. Verso le ore 2 della notte del 22 al 23 and. dall'arma dei reali carabinieri venne arrestato nel caffè «S. Marco» in Cividale Zorzentigh Giovanni d'anni 22 perchè trovato possessore d'una ronca di genere insidioso.

Trovata morta. A Mortegliano verso le ore 6 pom. Piccoli Maddalena affetta da asma, sopraffatta dal tempo cattivo in aperta campagna soccombette.

Navigazione generale italiana

(Vedi avviso in quarta pagina).

CRONACA CITTADINA

La sospensione delle corse. Come abbiamo fino da ieri annunciato, la commissione delle Corse ha deliberato che per quest'anno dette Corse non abbiano luogo.

Ecco pertanto l'avviso pubblicato dalla Commissione delle Corse cavalli di Udine:

Non essendosi entro il termine stabilito raggiunto nella iscrizione il numero di cavalli prescritto dall'avviso 18 maggio 1888, si fa noto che le Corse indette per questa città pei giorni 12, 15 e 19 agosto p. v. non avranno luogo.

Spiegazione necessaria. Per *rispondere* al lagno che ci pervenne ieri da un alunno delle scuole elementari che con 23 punti non ottenne il passaggio abbiamo assunti i seguenti schiarimenti:

Nelle classi II e IV si richiedono per il passaggio 6|10 in lingua e in aritmetica; perciò, un alunno che nell'esame finale avesse complessivamente riportato 18|30 o più, dovrebbe essere respinto se non avesse conseguito i 6|10 nella materia suddette.

Nelle altre classi è dichiarato idoneo chi riportò almeno i 18|30.

Quando un alunno è stato ammesso all'esame non c'è più questione di condotta, durante l'anno, per istabilire il criterio di promozione.

Perciò se il ricorrente si trova nelle condizioni che ha esposte nel reclamo di ieri, ricorra, e gli sarà fatta ragione.

Taccuino trovato. Ieri, verso le 8 pom. fu trovato lungo i viali del Giardino Ricasoli un taccuino contenente L. 5.41 e una moneta austriaca di venti soldi. Chi l'avesse perduto può recarsi a ricuperarlo dal giardiniere municipale, sig. Pietro Paolini.

Sedute del Consiglio di Leva

del giorno 23 luglio.

Distretto di Latisana

Abili di I. Categoria	N.	42
» di II. »	»	2
» di III. »	»	26
In osservazione all'ospedale	»	3
Riformati	»	20
Rivedibili	»	58
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	24
Totale	N.	179

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 23-24	ore 9 a.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.3	750.2	750.8	750.7
Umid. relat.	61	55	74	53
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.)	0	0	0	0
Term. centig.	24.4	27.9	25.9	24.8

Temperatura { massima 28.8. minima 16.6

Temperatura minima all'aperto: 14.7

Minima esterna nella notte 16.9

IN TRIBUNALE

Corte d'Assise. Come abbiamo annunciato a suo tempo, martedì 17 corr. ebbe principio il dibattimento contro Leonardo Colauzzi di Castel d'Aviano fabbro ferrajo dimorante a Polcenigo imputato del furto di valori in danno dei nob. Policreti per lire 128.500.

Dopo aver impiegato cinque giornate nell'audizione dei testi e nella risoluzione dei vari incidenti insorti, ieri dovevano incominciare le arringhe. Il pubblico ministero cav. Cisotti invece domandò che in seguito ai fatti risultati dall'audizione dei testi il dibattimento fosse rinviato a tempo indeterminato.

La difesa sostenuta dagli avvocati D'Agostini e *Bertacioli* si oppose al chiesto *rinvio*.

La Corte invece ha pronunciato ordinanza colla quale accoglieva il rinvio chiesto dal P. M.

Rappresentanti della parte civile, cioè dei nobili Policreti di Castel d'Aviano, furono gli avvocati Pagani-Cesa di Treviso e cav. co. Gozzi di Venezia.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittorio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta *Valentinis*.

Per le trattative rivolgersi *all'ufficio* del *Friuli*.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 24 Luglio 1888:

FRUTTA

Ermellini	—.— —.—
Pere	—.12 —.—
Persici	30 35.
Corniolli	— — 12
Fichi	—. 15.
Fragole	—. —.—

LEGUMI

Patate nuove	—.— 8 9.
Tegoline	—. —7—8
Fagiuoli	—.10 —.11

POLLAME

Oche vive	— 70——

GRANAGLIE.

Granoturco	L. 12.25 12.70
Segala	9.25 9.80
Frumento	13.00, 13.50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.05 a 95.15 — 1 luglio 97.10 a 97.30 Azioni Banca Nazionale — a Banca Veneta da —, 347 — Banca di Credito Veneto da — 247. — Società Costruzioni Venete — — a — — *Cotonificio Veneziano* — a 283.— *Obblig.* Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.65. a 203.25.

Cambi.

Olanda sc. 3 1|2 da Germania 3 da 123.— — a 123.25 e da 123.80 a 123.45 Francia 2 1|2 da 100.30 a 100.40, — Belgio 2 1|2 da — a. —. — Londra 3 1|2 da 25.15 25.21 Svizzera 4 — a a 100.10 e da 100.35. a— da—Vienna Trieste 4.— da 202.5|8 — 203. 1|8 —a —, — a — —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 23

Rendita Ital. 97.47 42 — — — ,Merid. —, —, a —— Camb Londra 25.23 — —— Franc. da 100.32 1|2 .25.—.Berlino da 123.15.15.

FIRENZE, 23

Rend. 97.40 — — Londra 25 40.—, Francia 100.30.—.— Merid. 791.— — Mob. 982.— —

GENOVA, 23

Rendita Italiana 97.35— — — Banca Nazionale 20,88 — Credito mobiliare 960. —, Merid. 789.— Mediterranee 615.50

ROMA, 23

Rendita italiana 97.42 — Banca Gen. 671.—

PARIGI, 23

Rendita 3 0|0 83.17 — Rendita 3.0|0 83.70 Rendita italiana 96.95 Londra 25.30 1|2 — Inglese 99 5|8 Italia 297.—, Rend. Turca 14.07

BERLINO, 23

Mobiliare 98.70 Austriache — — Lombarde —.—, Italiane 97.70

VIENNA 24

Mobiliare 310 30 *Lombarde* 98.25 Ferrovia Austr. 235.— Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 9.88 —| Cambio Publ. 49.80 Cambio Londra 126.75 Austriaca 82.55 *Zecchini* imperiali 5.83

LONDRA 22

Inglese 99 5|8 — Italiano 95.11|16 Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 24

Chiusura della sera It. 96.95

Marchi 122.— 1 l'uno.

MILANO 24

Rendita ital. 97.47 ser. 97.42

Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 24

Rendita austriaca (car.ta)	81.45
id. austr. (arg	82.55
id. austr. (oro)	112.65
Londra 1240 Nap 20.	9,84

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.58 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.10 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco